The background is an abstract painting. It features a large, textured, light-colored area at the top, possibly representing a sky or a wall. Below this, there are horizontal bands of color, including a prominent blue band. In the lower portion, there are various organic, swirling shapes in shades of red, brown, and blue, suggesting a landscape or a complex, abstract form. A large, circular, reddish-pink shape is visible on the left side, partially overlapping the top section.

CAMeC

Donazione Edith Schloss

opere 1965-2011

Donazione Edith Schloss

opere 1965-2011

4 maggio – 16 giugno 2013



Donazione Edith Schloss

opere 1965-2011

mostra promossa da



Comune della Spezia

Sindaco Massimo Federici

Assessore alla cultura Diego Del Prato

e prodotta da



ISTITUZIONE PER I SERVIZI CULTURALI
ARCHIVI - BIBLIOTECHE - MUSEI - TEATRI
COMUNE DELLA SPEZIA

Istituzione per i Servizi Culturali

a cura di Cinzia Compalati e Marzia Ratti

in collaborazione con Silvia Stucky

coordinamento tecnico-scientifico Eleonora Acerbi

realizzazione allestimento Alessandro Angeli,
Roberto Colombani, Emiliano Gianardi

progetto grafico Silvia Stucky, Roma

testi in catalogo Cinzia Compalati e Marzia Ratti

documentazione fotografica Roberto Colombani

si ringraziano i prestatori Jakob Burckhardt,
Elisa Corsini, Noemi e Nicole Rzewski, Silvia Stucky

e per la collaborazione Paolo Gaccioli

un particolare ringraziamento a

Jacob Burckhardt, figlio dell'artista, che con la donazione di dieci opere della madre e il prestito della gran parte dei lavori in esposizione, ha reso possibile l'incremento delle collezioni civiche del Comune della Spezia e la realizzazione della mostra

con il contributo di



CAMEC

Direttore settore musei Marzia Ratti

Conservatori Eleonora Acerbi, Cinzia Compalati

Funzionario amministrativo Giacomo Borrotti

Ufficio amministrativo e segreteria Flavia Rasi,
Carla Dellapina

Ufficio prestiti e coordinamento didattica
E. Cristiana Maucci

Servizio prevenzione e protezione Roberto Bucella

Promozione Carla Allagosta

Ufficio stampa Comune della Spezia Luca Della Torre

Accoglienza, custodia, allestimenti Alessandro Angeli,
Marilena Bertano, Roberto Colombani, Emiliano Gianardi

Servizi didattici Cooperativa Artemisia, Cooperativa Zoe,
Daniela Binelli - Patrizia Drovandi (ASL n. 5 spezzino)

Servizi di vigilanza e aggiuntivi Cooperativa Zoe,
Auser Risorseanziani

© Copyright 2013

Tutti i diritti riservati per l'edizione ISC La Spezia editore
per i testi e le foto gli autori

Mitopoiesi

Marzia Ratti

Grazie all'interessamento della scultrice Elisa Corsini e alla generosa adesione del figlio di Edith, Jacob Burckhardt, il CAMEC ha potuto acquisire dieci opere dell'artista che rimarranno a testimoniare l'intenso legame che ella ebbe col golfo della Spezia, ispiratore di suggestioni e di immagini che ritroviamo in molti suoi dipinti.

A partire dalla donazione, la mostra vuole avvicinarsi alla personalità creativa e anticonformista di Edith Schloss, donna libera e vivacissima, innamorata dell'Italia tanto da sceglierla come luogo di vita e di lavoro, partecipe del nuovo movimento newyorkese insieme a Willem ed Elaine de Kooning, Philip Guston, John Cage e in Italia di quella comunità internazionale di artisti girovaghi che si ritrovava, riconoscendosi, a Roma, come a Pietrasanta, a Lerici e in ogni altro luogo soffiasse la brezza del mito artistico antico e moderno.

Disegnavo uccellini e fiori di campo contro la distesa blu del golfo di La Spezia che era stata l'ultima dimora di Shelley. Visitando le tombe etrusche, gli elementi greci ed egizi mi insegnarono l'espressione pagana: corpi concisi e acuti, presi nel gioco e nella sofferenza, a riposo o a confronto con bestie e divinità.

Quando alla scuola d'arte di New York bisognava guardare i muralisti messicani, lei pur apprezzandoli sentiva di non voler essere 'politically correct'; quando frequentava, divertendosi, i suoi amici astrattisti aveva voglia di essere figurativa. Edith Schloss era sostanzialmente una donna piena di vita e ribelle ad ogni formula, non solo imposta ma anche soltanto insistita. Era interessata a tutto quanto accadeva attorno a lei e lo osservava con gli occhiali del suo essere insieme scrittrice verbale e visiva, consapevole che passato e presente potessero toccarsi attraverso lo sguardo penetrante dell'arte e della poesia.

Il νόστος artistico di Edith Schloss.

Opere 1965-2011

Cinzia Compalati

Edith Schloss (Offenbach am Main, 1919; Roma, 2011) nella sua lunga vita ha abbracciato quasi per intero il Novecento, teatro non solo di due guerre mondiali ma anche di un radicale cambiamento ontologico dell'arte e dello spostamento dei suoi 'poli' geografici che dall'Europa si radicalizzarono oltreoceano. A un attento guardare, pare che la Schloss abbia seguito entrambi. Se da un lato fu nutrita dalla prestigiosa cultura tedesca che aveva forgiato alcune delle correnti storico-artistiche fino ad allora predominanti, dall'altro – formatasi all'interno dell'*Action Painting* newyorkese – ha vissuto in prima persona, negli anni Quaranta e Cinquanta, la spaccatura tra figurazione e astrazione dandone una sua personalissima *lectio*.

Come i grandi Maestri americani e dell'Informale europeo, Edith ha manifestato una gestualità forte, istintuale e dirompente sempre modulata però all'interno di una 'rappresentazione' che – in controtendenza alle proposte newyorkesi – ne ha identificato la sua cifra. In bilico quindi tra la figurazione e le soluzioni aniconiche, la Schloss propose una terza strada che punta alla sintesi, al simbolismo e a un'armonia cosmogonica.

La mostra – che mira a ricostruire la sua poliedrica personalità – si articola in tre sezioni. Introdotti alla figura dell'artista attraverso un film realizzato dal marito Rudy Burckhardt nel 1953, conosciamo la giovane Edith che, con ironia,

interpreta la parte di una capricciosa nobildonna in una comica storia di magia nello stile del cinema muto. Si fa cenno poi alla sua attività americana – che non è stata possibile rendere in modo esaustivo per l'irreperibilità sul territorio italiano di lavori realizzati in U.S.A. – con inserti dalle collezioni del CAMeC di opere di autori dell'Informale in dialogo con i suoi lavori degli anni Sessanta e Settanta.

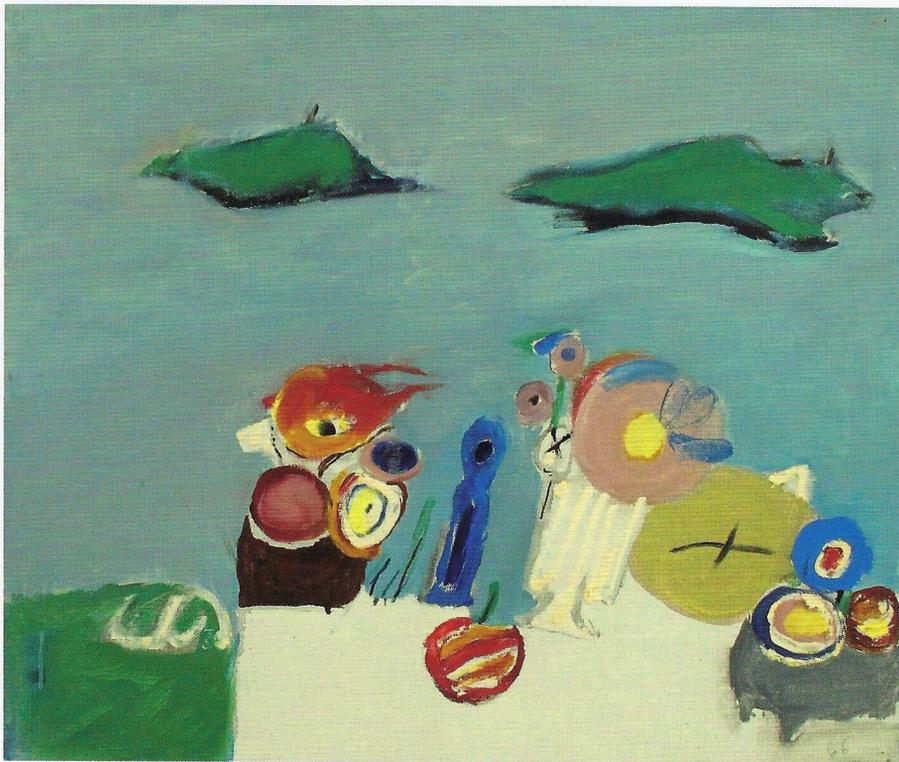
L'esposizione prosegue con un cospicuo nucleo di acquerelli e tele – di cui dieci pezzi donati al Comune della Spezia dal figlio dell'artista Jacob Burckhardt e pubblicati in questo catalogo – sul tema dei paesaggi apuo-versiliesi e del golfo dei Poeti, territorio amatissimo nel quale la Schloss trascorse quasi tutte le estati dal 1962 in poi. A queste opere fa da contraltare la produzione romana – che per quasi cinquant'anni scorse parallela alle residenze di Pietrasanta (LU) e Lerici (SP) – documentata anche con la serie completa delle copertine da lei disegnate di *Wanted in Rome* e dal video *A Guided Tour of Edith's Apartment* realizzato nel 2010 da Jacob Burckhardt, in cui lo spettatore scopre il suo storico studio-appartamento di Via del Corallo, teatro della realizzazione di tanti progetti.

Accanto a fotografie e oggetti personali, concludono la mostra le opere sul tema dei miti, produzione ultima dell'artista, che delineano *in toto* la figura di Edith Schloss.



opere

11 June
4



Senza titolo 1966
olio su tela, 50 x 60 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



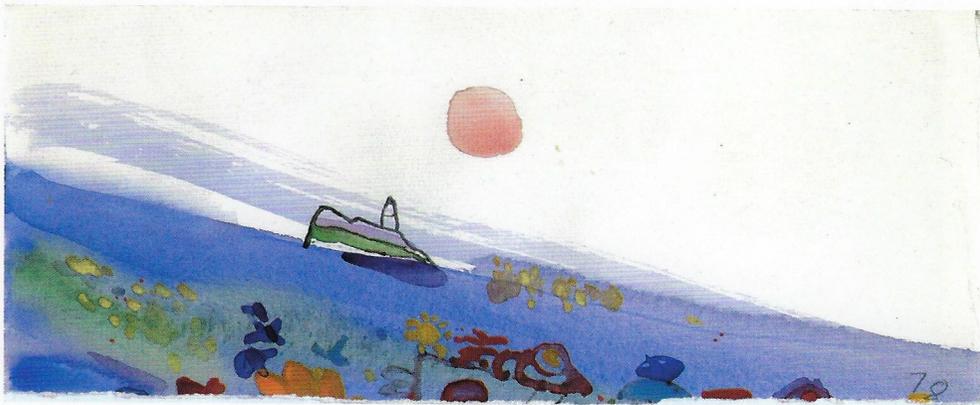
Senza titolo 1968
acquarello su carta, 31 x 21 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



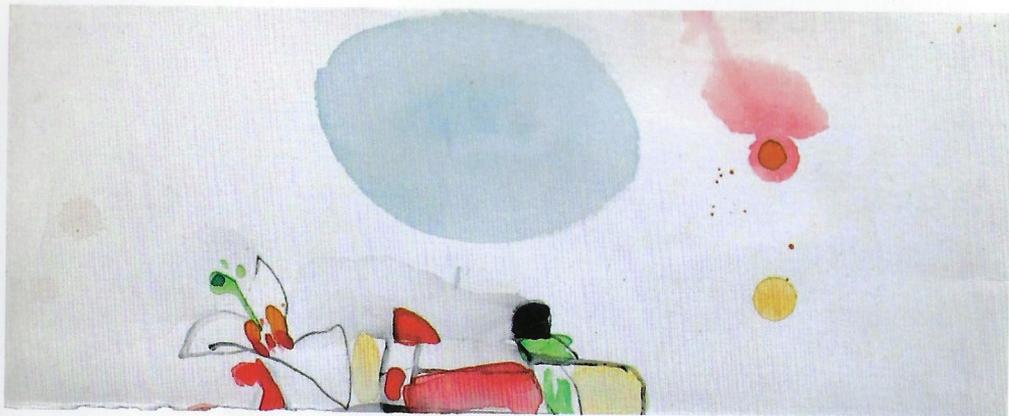
Senza titolo (recto) 1973
acquerello su carta, 17 x 29 cm, CAMEc coll. Cozzani



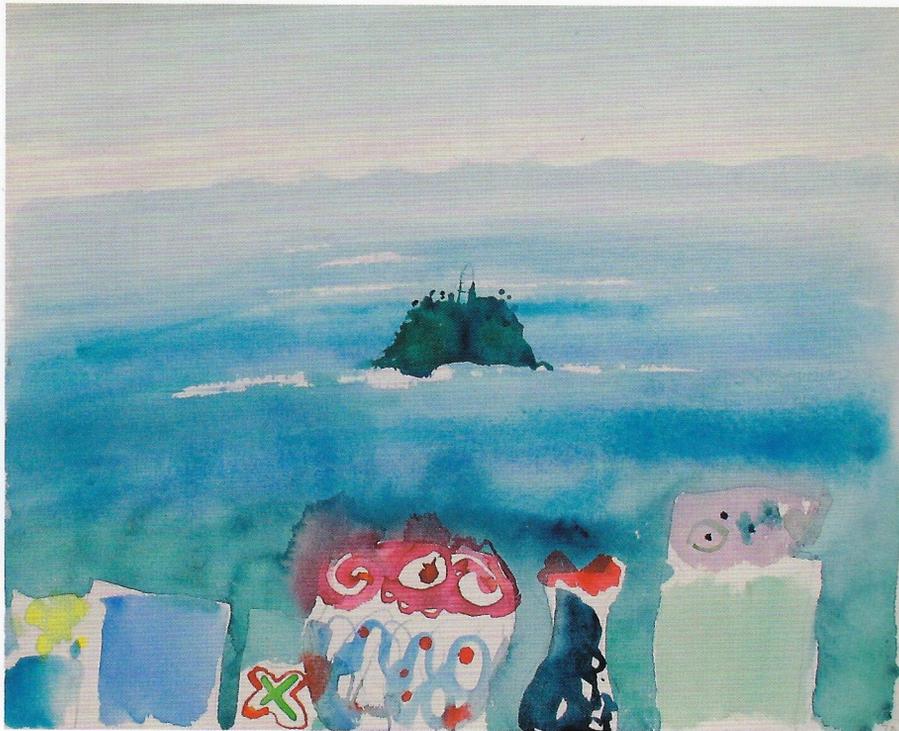
New York (verso) 1979
acquerello su carta, 29 x 17 cm, CAMEC coll. Cozzani



Senza titolo (recto) 1978
acquerello su carta, 13 x 32 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo (verso) s.d.
acquerello su carta, 13 x 32 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo (anni Settanta)
acquerello su carta, 33 x 41 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1989
acquerello su carta, 28 x 38 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Marbleyard Pontestrada Pietrasanta 1992
acquerello su carta, 28 x 50 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1992
acquerello su carta, 19 x 56 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1992
olio su tela, 70 x 50 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1995
acquerello su carta, 20,5 x 28 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1998
acquerello su carta, 24 x 28,5 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt

Edith Schloss

Edith Schloss (Offenbach am Main, 1919; Roma, 2011), dopo aver lasciato la Germania, si formò nell'ambiente newyorkese accanto a personalità come Willem de Kooning, Joseph Cornell, Philip Guston, Fairfield Porter, e negli anni Cinquanta scrisse per la rivista *Art News* di Tom Hess. Dal 1962 ha vissuto tra Roma – dove accanto alla sua attività artistica, ha continuato a lavorare come critico per *International Herald Tribune*, *Art in America* e *Wanted In Rome* – la Versilia e il Golfo dei Poeti. Fu con Alvin Curran tra i fondatori del gruppo Musica Elettronica Viva. A partire dal 1947 ha esposto negli Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Italia. Sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum, New York; Hessisches Landesmuseum, Wiesbaden; Stadtmuseum, Offenbach am Main; The Keats-Shelley House, Roma; e in collezioni private di New York, Londra, Parigi, Berlino, Francoforte, Tokyo, Sydney, Roma, Milano, Ferrara e La Spezia.

Principali mostre personali

Green Mountain Gallery, New York, 1970, 1972

Ingber Gallery, New York, 1974, 1977, 1979, 1981, 1983, 1987, 1989

Galleria Il Segno, Roma, 1968, 1974

American Academy in Rome, Roma, 1971

Galleria Il Gabbiano, La Spezia, 1983, 1986

Edith Schloss, Cy Twombly, Galleria Arco di Rab, Roma, 1987

Allegro feroce, Studio Bocchi, Roma, 1989

Klingspor Museum, Offenbach am Main, 1990

Il Museo del Louvre, Roma, 1997

Edith in Italy (retrospective), St. Stephen's School Gallery, Roma, 2000

Wanted in Rome Gallery, Roma, 2004

In the Bay of Lerici and Versilia. Still-life and Myth-life, The Keats-Shelley House, Roma, 2006

Two Summers, Caffè Novecento, Roma, 2008

Divini e Mortali, Galleria Giulia, Roma, 2009

The Painted Song. Il canto dipinto, Casa delle Letterature, Roma, 2011

Principali mostre collettive

- Salon des Réalités Nouvelles*, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi, 1947
Pyramid Group, Riverside Museum, New York, 1948
De Mott, Schloss, Vernarelli, Pyramid Gallery, New York, 1949
American Abstract Artists, Riverside Museum, New York, 1952
Burckhardt, Hacker, Schloss, Vernarelli, Hudson Guild, New York, 1957
Homage to Camus, Stuttmann Gallery, New York, 1958
Collage in America, Zabriskie Gallery, New York, 1958
American Still Life Painting Today, Peridot Gallery, New York, 1960
The Art of Assemblage, Museum of Modern Art, New York, 1961
Campbell, Laderman, Schloss, Tanager Gallery, New York, 1961
Out Of Doors, Kornblee Gallery, New York, 1962
Assemblages, Allen Stone Gallery, New York, 1962
Tanager Gallery, New York, 1963
How to see a landscape (with Warhol, Rauschenberg, Gillespie, etc.), A.S.C. Gallery, Roma, 1967
Women In The Arts, Stamford Museum, Stamford, Connecticut, 1970
Galleria dell'Oca, Galleria Primo Piano, A.S.C. Gallery, Roma, 1971
Close To Home. Still Life Painting by Women, Genesis Gallery, New York, 1975
American Collage, Bicentennial Traveling Exhibition, USA, 1976
Assemblage, Galleria Maldoror, Roma, 1977
Summertime, Droll Kolby Gallery, New York, 1979
Box Constructions, Sunne Savage Gallery, Boston, 1979, San Francisco, 1980
Paintings and Sculpture by Candidates for Art Awards, American Academy and Institute of Arts and Letters, New York, 1985
Pittura In Piazza, Piasseo, Lerici, 1985
Extemporanea, Piasseo, Lerici, 1986
Pittura per Roma, Campo de' Fiori, Roma, 1986
Roman Americans, Sala I, Roma, 1988

Neue Maler, Ute Parduhn Gallerie, Düsseldorf, 1988
Gruppe Ute Parduhn, Art Fair, Frankfurt am Main, 1989
Mediterranean painters, Broughton House Gallery, Cambridge, UK, 1989
The Lovers, Broughton House Gallery, Cambridge, UK, 1992
Artae, women artists, curated by A. B. Oliva, Ferrara, Roma, Milano, 1992
Transizioni, migrazioni, passaggi, Galleria AAM, Roma, 1994
Artemonete, Galleria Giulia, Roma, 1996
Broughton House Gallery, Cambridge, England, 2000
Remembering Rudy, Tibor de Nagy Gallery, New York, 2000
Galleria A.A.M., Roma, 2002, 2003
100 artisti in ospedale, Ex-Ospedale Lucchesi, Pietrasanta, 2003
Segni, Galleria Giulia, Roma, 2004
Roccart, Rocca di Sala, Pietrasanta, 2004
More Than Words, Norman Rockwell Museum, Stockbridge, Mass., USA, 2006

Collezioni

Metropolitan Museum, New York
Hessisches Landesmuseum, Wiesbaden
Stadtmuseum, Offenbach am Main
The Keats-Shelley House, Roma
collezioni private a New York, Londra, Parigi, Berlino, Francoforte, Tokyo, Sydney, Roma, Milano,
Ferrara, La Spezia

Archivi

Smithsonian Institution, Archives of American Art, Washington D.C. (cataloghi di mostre)
Boston University, Boston Mass. Special Collections (tutti i manoscritti non pubblicati)

pagina 7

Flora 2006

inchiostro su carta, 29,7 x 21 cm

catalogo stampato da litoeuropa, La Spezia
aprile 2013



ISBN 978-88-9788-204-6



9 788889 788204